

# via i gladiatori dal governo!

43 anni di trame, di minacce e tentativi di golpe, di stragi fasciste, hanno condizionato pesantemente il sistema democratico del nostro paese.

Oggi tutto questo sta emergendo, in tutta la sua gravità. Ciò che non è mai andato al di là dei sospetti, deduzioni, da parte di chi il problema della democrazia condizionata e dei mandanti delle trame e delle stragi se l'era già posto da anni, oggi sta assumendo gli inquietanti contorni della certezza.

Ma cosa vi era dietro l'affare GLADIO? Cosa sta affiorando dai muri di omertà ultradecennale di uomini di regime, politici e militari?

Non sta solo emergendo la spiegazione logica della strategia stragista della tensione, messa in opera da uomini di potere attraverso i servizi e la manovra fascista per indebolire l'opposizione di sinistra, sin dal 1969. Sta venendo fuori il fatto che la democrazia italiana è stata per decenni (sin dalla sua nascita) una democrazia a sovranità limitata, perché non il Parlamento, bensì centri di potere occulto erano il reale potere nel paese.

Proviamo a pensare cosa sarebbe accaduto nel caso che, negli scorsi decenni, le sinistre avessero vinto le elezioni.

L'ITALIA E' UNA REPUBBLICA  
FONDATA SUL LAVORO...  
...DEI SERVIZI SEGRETI  
NATO



FRANCESCO COSSIGA, STIMATO DOCENTE  
DI DIRITTO COSTITUZIONALE

Cosa avrebbero fatto queste centrali occulte? Avrebbero fatto un colpo di stato? E come avrebbero risposto ai movimenti di opposizione se questi si fossero mobilitati contro questa manovra autoritaria? La conflittualità negli anni '60 e '70 era molto alta, e chi ha orchestrato la strategia della tensione con le stragi, molto probabilmente avrebbe creato, in tali condizioni politiche di scontro acuto, un regime alla cilena o all'argentina. Ma al di là della minaccia concreta alla democrazia, tutt'ora perdurante, lo stragismo e gli apparati golpisti sono stati la risposta e la contromisura, tutta di Stato, allo sviluppo dei conflitti sociali e di classe, ad una spinta dal basso che al di là dei meccanismi formali della democrazia borghese, rivendicava la democrazia di base, diretta, dei lavoratori, dei disoccupati, delle classi popolari.



come la leva fondamentale per un reale mutamento in positivo della società. La P2 è stata ed è tutt'ora una struttura i cui uomini sono ben inseriti nei gangli vitali dello Stato, nei giornali, nelle televisioni, nei partiti di governo. La P2 ha organizzato nel '76 il golpe dei generali in Argentina, attraverso la sua emanazione, la loggia "propaganda patria". La repressione in Argentina, per chi non lo sa, si è caratterizzata con il fenomeno dei "desaparesidos", donne e uomini non necessariamente legate ad organizzazioni di sinistra o guerrigliere, sequestrate dai reparti del GT3 della marina, torturati a morte, assassinati e fatti sparire nella più completa illegalità. La dottrina di guerra dei militari argentini teorizzava di portare il terrore indiscriminato al livello più basso, sulla popolazione più incline all'opposizione sociale.

CAMP DERBY, A LIVORNO, GIORNATA PIOVOSA,  
SOLITO TRAN-TRAN...



Ora è lecito chiedersi: cosa avrebbe fatto la P2 e chi la comandava in Italia, nel caso che una vittoria elettorale delle sinistre avesse messo in discussione il sistema di potere democristiano e filo-atlantico? I "gladiatori" piduisti agivano fuori dal controllo parlamentare, sono serviti come esercito e massa di infiltrati, per "correggere" gli esiti della battaglia elettorale, in caso di sconfitta democristiana. Sono serviti per condizionare la politica dei governi, per stabilizzare il quadro politico verso destra, con "golpe bianchi", stragi di Stato, operazioni sporche d'ogni genere. Dietro tutto questo c'è una classe politica di regime, un potere finanziario, la CIA, organismi politici e militari del Patto Atlantico, che hanno fondato il proprio potere sulla strage, e l'esautoramento della sovranità del popolo italiano. Che credibilità possono avere allora

un governo e una Presidenza della Repubblica, i cui uomini più importanti sono tra i manovratori occulti di queste trame? Questo è un problema di legittimità istituzionale, perché le accuse ipotizzabili verso questi uomini sono di alto tradimento della Costituzione. Se questa gente non si dimette, se gli archivi segreti non vengono aperti, allora possiamo veramente giungere alla conclusione che la nostra è veramente una repubblica delle banane.

Sappiamo che nell'Italia delle clientele, delle farse che si concludono a tarallucci e vino, anche questo scandalo, il più grave avuto fino ad oggi, corre il rischio di finire nell'oblio dell'indifferenza, in qualche archivio della procura romana (le manovre per screditare il giudice Casson, che conduce questa istruttoria, e per toglierla sono già iniziate).

Così non deve essere!

Per questo invitiamo i cittadini a partecipare alla mobilitazione nazionale che avrà luogo il 17 Novembre a Roma. Per questo invitiamo ogni forza democratica e di sinistra ad impegnarsi fino in fondo in questa battaglia democratica. La più importante che abbia avuto il nostro paese, sicuramente da molti anni.



- FUORI L'ITALIA DALLA NATO !
- VIA IL GOVERNO ANDREOTTI !
- DIMISSIONI DI KOSSIGA !
- QUESTO DEVE ESSERE L'INIZIO DEL PROCESSO GIUDIZIARIO E POLITICO AL REGIME
- SCIogliere i servizi segreti !
- ABOLIRE IL SEGRETO DI STATO !
- LA DEMOCRAZIA NEL NOSTRO PAESE DEVE ESERCITARSI NELLA VOLONTÀ DEL POPOLO
- NON DEVE FERMARSI A FORTE BRASCHI, IN QUALCHE STANZA DI PIAZZA DEL GESU' O DELLA CASA BIANCA !